

GLI ORGANI DEL C.L.N.

Dagli ultimi numeri della nostra stampa e dalle ultime manifestazioni ufficiali del Partito i nostri compagni hanno appreso qual'è la linea politica che intendiamo seguire a l'avvenuta liberazione di tutto il territorio nazionale.

Tutto il potere al C.L.N., di cui il Governo nazionale dovrà essere emanazione; il governo di C.L.N. dovrà esercitare la sua autorità sul paese non attraverso gli organi del vecchio stato burocratico, ma attraverso i nuovi organismi che si sono creati e che si vanno creando nel fuoco della guerra di liberazione.

Vediamo di esaminare quali sono questi organismi, i loro compiti, il modo con cui vanno costituendosi, la sfera delle loro competenze, come sono venuti fino ad oggi delineandosi.

Il Governo degli Italiani Liberi nei territori ancora occupati dai tedeschi è il C.L.N.A.I. (Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia) composto dalle direzioni dei cinque partiti antifascisti che si sono posti alla testa della lotta.

Il C.L.N. A.I. si articola nei singoli C.L.N. regionali e provinciali che rappresentano la suprema autorità governativa della regione e della provincia.

Quali sono gli organi, coi quali la suprema autorità statale, regionale, provinciale, deve governare approfondendosi nella massa ed acquistando così il consenso di tutti i ceti del popolo italiano?

Questi organi sono di tre specie:

1° Organizzazioni di massa (Gruppi di difesa della Donna, Fronte della Gioventù, Fronte degli Intellettuali, Comitati di Agitazione, Comitati di contadini).

2° Organismi interpartiti, che vanno integrandosi con le rappresentanze di tutte le categorie sociali presenti nel luogo in cui ogni singolo organismo deve esercitare le sue competenze (C.L.N. di Comune, C.L.N. di fabbrica e di azienda, C.L.N. regionali, C.L.N. dei servizi pubblici ecc....)

3° Organi burocratici del C.L.N.

1°) ORGANIZZAZIONI DI MASSA

Le organizzazioni di massa sono sorte con il compito di mobilitare, al di fuori e al di sopra dei Partiti politici, tutte le forze vive della nazione nella lotta di liberazione.

L'iniziativa della loro creazione spetta ai partiti antifascisti e gli organi direttivi di queste organizzazioni sono molto sovente oggi in mano ad aderenti ai Partiti; ciò è naturale, perché gli individui di maggiore iniziativa e con maggiori qualità organizzative oggi militano nei Partiti antifascisti. Ma a queste organizzazioni appartengono sia i militanti di partito che individui non aderenti a nessun partito; domani, a liberazione avvenuta, attraverso regolari convocazioni di congressi e di assemblee, le organizzazioni di massa eleggeranno democraticamente i loro organi direttivi che rappresenteranno tutte le masse organizzate.

È naturale che in seno alle organizzazioni stesse vi sia una differenziazione di diverse tecniche politiche; in tutte le organizzazioni dei paesi liberi questo accade.

a) GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA: organizzano e rappresentano di fronte al C.L.N. tutte le donne italiane che lottano per la liberazione del paese. I GdD, sorti con compiti di mobilitazione, stanno diventando lo strumento attraverso cui le donne italiane si apprestano ad affermare nel nuovo stato le loro esigenze, ed a far valere i loro diritti. È necessario ormai che questo organismo, che diventa ogni giorno più vasto e più pesante, si articoli in numerosi altri: non si può organizzare decine di migliaia di persone in modo indifferenziato con compiti indifferenziati; bisogna organizzarsi per qualche cosa.

All'inizio tutta l'attività dei CDD era rivolta all'assistenza dei combattenti della libertà; ora mai è giunto il momento in cui i CDD devono articolarsi nelle più diverse associazioni femminili: sindacali, assistenziali, culturali, associazioni di donne di casa, artigiane ecc... Soli così i CDD che continueranno a rappresentare il centro coordinatore di tutto il movimento femminile italiano, potranno, stimolando lo spirito associativo delle donne, portare queste ad assumere la loro parte di responsabilità nella nuova democrazia italiana che va nascendo. In nessun campo come in quello femminile è tanto vera l'affermazione che i due termini democrazia e associazione coincidono.

b) =FRONTE DELLA GIOVENTÙ: raggruppa tutte le federazioni giovanili dei partiti ed anche dei giovani che pur non aderendo a nessun partito partecipano alla guerra di liberazione. Rappresenta tutti i giovani che lottano, di fronte al CLN.

c) =Fronte degli intellettuali: sorto per mobilitare nella lotta tutte le categorie professionali di lavoratori intellettuali e per rappresentare queste di fronte al CLN. Alla testa è un comitato paritetico inter-partiti che si articola nei singoli sottocomitati di intesa: Professionali (Medici, avvocati, ingegneri ecc...), sottocomitati con carattere apolitico, germi dei futuri sindacati professionali.

Una volta che il comitato direttivo interpartiti del fronte ha dato vita ai singoli sottocomitati di intesa professionali, non sono più ben chiare le funzioni che esso deve assolvere. Forse quello di essere il comitato direttivo della federazione professionisti ed artisti nella confederazione generale del lavoro?

d) =COMITATI DI AGITAZIONE: sono sorti in ogni fabbrica col compito di dirigere l'agitazione delle masse, composti dagli elementi più attivi più energici e più preparati appartenenti alle diverse tendenze politiche ed anche estranei ai partiti, tratti dal seno della massa stessa. Per le vittoriose lotte sostenute, i comitati di agitazione hanno ormai acquistato tale prestigio che è ad essi che le masse guardano come ai loro naturali organi di comando.

I comitati di agitazione sono il germe dei futuri sindacati che nasceranno direttamente dalle fabbriche.

Bisogna che nei prossimi mesi venga estesa l'esperienza così preziosa dei comitati d'agitazione delle fabbriche agli altri settori dove sono raggruppate moltitudini che lavorano. Già è nato un comitato di agitazione ferroviari; bisogna far nascere i comitati dei Postelografici, del pubblico impiego, degli impiegati dei grandi istituti di credito ecc... In ogni luogo ove vi sono delle moltitudini che lavorano assieme, si tratti di lavoro manuale o intellettuale, deve nascere un comitato di agitazione che lo guidi oggi nella lotta e da cui sorgerà domani il sindacato professionale.

e) =COMITATI CONTADINI: Lo scarso movimento di massa che ancora esiste nelle campagne fa sì che le iniziative di costituzione dei comitati contadini siano ancora sporadiche. Ma conti usando la guerra anche questi ceti non tarderanno a svegliarsi dal letargo. I comitati di contadini (di borgata, di villeggio) debbono rappresentare (sia nel CLN di comune, sia negli organi superiori man mano che i comitati si formano o si articolano) la massa dei contadini, piccoli proprietari, fittoavoli, mezzadri. I comitati contadini sono i germi, accanto al comitato di agitazione Braccianti, da cui nascerà la piramide della Federazione Lavoratori della Terra.

II° ORGANISMI INTERPARTITI (CLN PERIFERICI).

I CLN periferici di fabbrica, di azienda, comunali, regionali, di servizi pubblici ecc... sono gli organismi rappresentativi attraverso i quali il potere politico centrale, il nuovo Governo Italiano, farà valere la sua autorità sul paese.

I CLN periferici sono inizialmente costituiti su basi paritetiche dai rappresentanti dei partiti antifascisti operanti in loco. Man mano che le necessità cooperative lo permettono, detti CLN debbono integrarsi con l'immissione dei rappresentanti delle organizzazioni di massa e dei rappresentanti delle diverse cate=

gorie sociali numerose ed influenti, in modo da costituire un organo democraticamente allargato che rappresenti la volontà di tutti i cittadini di quella determinata unità geografica ed economica che detto CLN intende rappresentare.

Man mano che il movimento di costituzione dei CLN e del a loro attivizzazione si approfondirà, verranno delimitate con precisione del centro le varie sfere di competenza; oggi l'importante è che si costituiscano i vari CLN periferici.

Non bisogna spaventarsi per il disordine che all'inizio necessariamente accompagna diverse iniziative che si accavallano tra loro; in un clima di scarsa maturità politica e di anarchia, il disordine e l'accavallarsi di iniziative sono cose fatali. Man mano che la necessità di un intervento si farà sentire, il potere politico centrale interverrà per delimitare le diverse sfere di competenza.

III° ORGANI BUROCRATICI DEL C.L.N.

Per poter governare il paese il CLNAI e i CLN regionali e provinciali; oltre ad appoggiarsi agli organi rappresentativi, (organizzazioni di massa e CLN periferici) debbono crearsi i propri strumenti burocratici che a volte possono coincidere con gli strumenti burocratici del vecchio stato (prefetture, burocrazia ministeriale, ecc...) a volte debbono essere creati ex novo dovendo soddisfare necessità nuove.

Il CLNAI e i CLN regionali vanno mettendosi ogni giorno di più su questa strada, sia pur con la lentezza che le esigenze della conspirazione naturalmente impongono.

Commissioni di epurazione, commissioni economiche, commissioni di giustizia, Ogni giorno che passa una nuova pietra vienè portata alla costruzione del nuovo stato italiano.

GIOVENTU' D' AZIONE.

(Federazione giovanile del Partito d'azione)
aderente al Fronte della Gioventù.
